

La Commissione elettorale, ringraziando per la fiducia accordata dal Consiglio Accademico, riferisce l'esito dei propri lavori.

Vanno premesse alcune considerazioni.

La prima di ordine procedurale.

Quelle che propone la Commissione non possono che essere "indicazioni" interpretative e attuative dello Statuto e del Regolamento, volte a disciplinare ed organizzare unicamente la presente elezione. Non una regolamentazione vera e propria, che potrà, se del caso, essere emanata all'esito dell'ordinaria procedura.

La seconda di ordine sostanziale.

Ogni interpretazione, a Statuto e Regolamento invariati, si è mossa all'interno della normativa esistente, individuando soluzioni che non contrastino con essa e, in ossequio al criterio analogico, si conformino ai suoi principi ispirativi.

Sempre nei limiti statutari e regolamentari, in alcuni casi, in assenza di specifiche previsioni, si è dovuto procedere ad una interpretazione addittiva, peraltro a meri fini organizzativi, onde rendere più agevole lo svolgimento dell'Assemblea e dell'elezione.

Il tutto in un'ottica che, pur attenta all'aspetto giuridico, non dimentica che si tratta di regolamentazione che disciplina la vita un consesso accademico, di alta levatura morale ed intellettuale, dove fiducia e *fair play* devono darsi per presunti.

Proposta del Consiglio Accademico ex art. 5 comma primo del Regolamento

Va premesso che la *ratio* della norma è quella di garantire la continuità dell'istituzione, per cui la designazione del candidato Presidente da parte del Consiglio Accademico è un atto dovuto ("*Il Consiglio è tenuto a proporre un Socio residente quale Presidente*").

Storicamente, in assenza di altre candidature (o perché non vi erano altri aspiranti o perché quelli che intendevano proporsi, nelle more, si ritiravano), assumeva un valore assorbente.

In presenza di più candidature, l'indicazione del Consiglio non può che riacquisire carattere di candidatura di servizio/atto dovuto, che si pone al pari di tutte le altre.

La *ratio* della norma si riflette anche sulle modalità con cui avviene la proposta da parte del Consiglio Accademico.

Storicamente, quest'ultimo discuteva al proprio interno e "convergeva" su di una candidatura. In questa situazione di pluralità di aspiranti (tra l'altro caratterizzata dalla particolarità che due dei componenti del Consiglio Accademico sono anche candidati) la discussione e la "convergenza" su di un candidato diventano più problematiche.

La Commissione propone, quindi, che la designazione avvenga tramite votazione segreta, interpretando analogicamente l'art.13 comma secondo ultimo inciso dello Statuto ("*Le deliberazioni sulle nomine sono votate a scrutinio segreto*").

Si ritiene di ammettere la delega, ma solo per il caso di impedimento, valutata l'opportunità che i Consiglieri, vista l'importanza della seduta di cui si discute, siano presenti personalmente. Tra l'altro la segretezza del voto evita qualsiasi eventuale imbarazzo e consente un'espressione libera. Si ritiene di non imporre particolari formalità per la delega,

valutata la natura dell'Organo, e di consentire che ciascun Consigliere ne possa rappresentare un solo, visto il numero dei componenti del Consiglio Accademico.

Ovviamente non vi può essere limitazione al diritto di voto del Consigliere candidato Presidente.

Il candidato Presidente indicato del Consiglio Accademico sarà, ovviamente, chi otterrà il maggior numero di voti.

Suggeriamo che il Presidente comunichi all'Assemblea solo se il candidato è stato designato a maggioranza o all'unanimità, senza indicare i nominativi degli altri candidati che hanno ricevuto voti né il numero di voti presi.

Questo perché, in presenza di più candidature, la doverosità della procedura dell'art. 5 comma primo del Regolamento dovrebbe declinarsi nel modo più neutro possibile, evitando ogni interferenza con la sovranità dell'Assemblea e con la *par condicio* dei candidati.

Indicazione:

“Il Consiglio Accademico propone un Socio Residente quale Presidente tramite votazione a scrutinio segreto.

E' ammesso il voto per delega qualora il Consigliere sia impedito a presenziare alla riunione. Ogni componente del Consiglio Accademico non può rappresentare per delega più di un Consigliere.

Viene proposto Presidente il candidato che ottiene il maggior numero di voti”.

Delega per il voto assembleare

Nel silenzio dello Statuto e del Regolamento sulle modalità di rilascio della delega, si ritiene di individuarne due: accanto a quella più tradizionale, una che consenta la più ampia partecipazione dei Soci al voto.

La Commissione ha ritenuto di prevedere alcune formalità (dichiarazione autografa, indirizzo mail “istituzionale”, termine entro il quale far pervenire la mail o depositare la dichiarazione ecc.) e a pena di inammissibilità non per appesantire l'incombente né per introdurre sanzioni inutili, ma al fine di consentire un ordinato svolgimento dei lavori assembleari, individuando minime formalità organizzative.

Indicazione:

“La delega ad un socio Residente può essere rilasciata, a pena di inammissibilità:

1) con dichiarazione autografa del delegante, sottoscritta e datata, che il delegante o il delegato deposita in Segreteria non oltre l'inizio dell'Assemblea;

2) con dichiarazione inviata in Segreteria tramite mail, dall'indirizzo di posta elettronica già comunicato, entro le ore 24 del giorno precedente all'elezione”.

Modalità di elezione

L'unica norma che Statuto e Regolamento prevedono è quella, rispettivamente, di cui all' art. 3 comma secondo lettera b) e all'art. 5 ultimo comma: è eletto Presidente chi riceve i voti di “*metà più uno dei soci partecipanti*”.

Non viene prevista alcuna modalità di elezione.

Questo si spiega perché, storicamente, il candidato era uno solo e, se anche ve ne fossero stati due, con un sol turno di votazione si poteva raggiungere la maggioranza prevista.

La presenza di tre candidati costringe a ripensare alle modalità di voto.

Astrattamente, sarebbe possibile, una volta che con la prima votazione non si sia raggiunta la metà più una delle preferenze, continuare ad effettuare ulteriori votazioni fino al raggiungimento della maggioranza qualificata.

E' del tutto evidente, tuttavia, che si rischierebbe di moltiplicare le votazioni, senza la certezza di pervenire all'elezione e con un dispendio eccessivo di tempo per il voto e per l'organizzazione.

La Commissione si è orientata, quindi, ad individuare altra modalità, sempre nell'osservanza di Statuto e Regolamento. A ben vedere, ciò che questi impongono è la maggioranza qualificata e null'altro. Nel silenzio della norma sul "come" raggiungerla, la Commissione ha ritenuto di poter legittimamente colmare la lacuna.

Si sono esaminati vari sistemi di voto e, alla fine, si è optato per il ballottaggio dopo la prima votazione, qualora in questa non si raggiunga la maggioranza qualificata.

Si è preferito il sistema più noto e di più semplice attuazione, visti anche i limiti entro i quali può operare questa Commissione.

Va precisato che il Socio non in regola con il pagamento delle quote può votare in quanto conserva tutti i suoi diritti finché non viene dichiarato decaduto e all'esito della procedura di cui all'art. 10 dello Statuto (tra l'altro, in vista della prossima elezione, non vi sarebbero i tempi tecnici per espletarla).

Nella scheda che verrà fornita saranno riportati i nominativi dei candidati ex art. 5 comma quarto del Regolamento (*"I nominativi dei candidati vengono riportati su una scheda, che viene consegnata il giorno dell'assemblea ai Soci presenti"*).

Tale articolo non prevede come si possa esprimere la preferenza. La Commissione ritiene di applicare analogicamente gli artt. 1 comma quarto e 3 comma quarto del Regolamento che prevedono: *"i Soci presenti... possono approvare o non approvare ciascuna candidatura. La non approvazione si esprime depennando il nominativo dalla scheda"*.

Nella scheda vengono indicati solo i nominativi dei candidati Presidenti e non quelli del Comitato di Presidenza essendo evidente che la votazione riguarda solo il primo.

Depone in questo senso l'art. 5 comma primo Regolamento ove afferma che il Consiglio Accademico è tenuto a proporre un Socio residente quale Presidente, *"unitamente"* ai componenti il Comitato di Presidenza, *"accompagnando la proposta con uno schema di programma"*.

I componenti del Comitato di Presidenza, al pari del programma, servono, infatti, a connotare la candidatura. Componendo la "squadra" che il candidato si è scelto, sono tutt'uno con questo e non possono essere oggetto di separata preferenza.

Ritornando alle modalità di votazione, qualora con la prima nessun candidato abbia ottenuto il cinquanta per cento più uno dei voti, i due che abbiano ottenuto il maggior numero di preferenze partecipano al secondo turno di votazione.

La scheda riporterà una riga, sulla quale verrà scritto il nominativo del candidato prescelto.

E' stata anche prevista l'ipotesi in cui, al primo turno, tutti e tre i candidati (o due candidati) e, al secondo turno, i due candidati rimasti ottengano lo stesso numero di voti. In tal caso si procede ad ulteriore votazione.

Indicazione:

"I nominativi dei candidati vengono riportati su una scheda, che viene consegnata il giorno dell'assemblea ai Soci presenti."

I Soci presenti possono approvare o non approvare ciascuna candidatura. La non approvazione si esprime depennando il nominativo dalla scheda.

E' eletto Presidente, unitamente al Comitato di Presidenza, chi ottenga un numero di preferenze non inferiore al cinquanta per cento più uno dei Soci votanti, anche per delega.

Qualora con la prima votazione nessun candidato ottenga il cinquanta per cento più uno dei voti, i due candidati che abbiano ottenuto il maggior numero di voti partecipano al secondo turno di votazione.

I Soci presenti esprimono la preferenza scrivendo il nome del candidato sulla scheda.

E' eletto Presidente, unitamente al Comitato di Presidenza, chi ottenga un numero di preferenze non inferiore al cinquanta per cento più uno dei Soci votanti, anche per delega.

In caso di parità di voti, si procede ad ulteriore votazione”.

Venezia, 7/11/2017

Antonella Magaraggia

Raffaello Martelli

Simone Zancani